

**I. Esortazione di Mosè** al popolo ebreo prima di entrare nella terra promessa.

- *Temì il Signore,*
- *osserva tutte le sue leggi,*
- *perché tu sia felice... sulla terra.*

Mosè riassume l'esortazione con due espressioni molto note (vv. **4-5**):

- *Ascolta, Isrl: il Signore è uno solo!*
- *Amerai il Signore... con tutto il cuore*

NB: temere = amare = osservare (temere è il timore reverenziale del figlio).

**III. Gesù esorta, insegna, perché è M<sup>o</sup>.** Tutti accorrono.

**Qui uno scriba** = studioso/professionista/prof. di religione: *Qual è il 1° comandamento?*

**G. lo recita a memoria:** = Dt 6,4-5 = **1<sup>a</sup> TAVOLA della Legge = comandamenti verso Dio.**

**Poi G., di sua iniziativa, aggiunge** q.sa che non era stato chiesto: *E il 2° è questo: ...*

Lo prende da Lv 19,18: "Non ti vendicherai, non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma *amerai il tuo prossimo come te stesso*" = **2<sup>a</sup> TAVOLA d. Legge = com. verso il Prossimo.**

NB: evangelizza a partire dalla fede dei Padri. Fa parlare la Scrittura.

**Di suo: l'accostamento tra i due comandamenti** (= il collegamento tra le due Tavole).

E aggiunge: *Non ve ne sono altri!*

**Lo scriba ammirato**, ripete l'insegnamento con parole sue, (1°) per mandarlo a memoria, (2°) per far vedere che ha capito.

**G.: Non sei lontano dal Regno di Dio** = sei già nel Regno;  
= stai camminando a grandi passi verso la santità.

Qui c'è un insegnamento per tutti, con applicazioni a portata di mano.

**AMARE DIO SOPRA OGNI COSA:**

a lui il 1° posto nella mia vita.

Osservare la sua Legge, **anche quando altre leggi dicono altro:**

(cf rispetto della vita).

**AMARE IL PROSSIMO COME NOI STESSI:**

avere per gli altri la stessa sollecitudine che per noi.

Il *prossimo* = chi ci è prossimo (anzitutto, chi ci sta vicino, più vicino: cf famiglia, parenti)

**SE FACCIAMO QUESTO, NON SIAMO LONTANI DAL REGNO DI DIO:**

= già siamo nel Regno,

= già stiamo camminando verso la santità.

**IL MODELLO DA IMITARE (cf **II Lettura**):**

**G.: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori**

(ma intimamente coinvolto nella nostra storia di debolezza).

Non **santità statica** (quella che nel nostro immaginario proiettiamo sui santi con aureola in capo),  
ma **santità dinamica** (quella che i santi si sono sforzati di costruire giorno dopo giorno).

L'osservazione dei comandamenti della **2<sup>a</sup> Tavola** (= quelli che riguardano il Prossimo) sarà per noi  
la prova sicura che già stiamo osservando i comand. della **1<sup>a</sup> Tavola** (= quelli che riguardano Dio).

È questa la santità vera, alla quale il Signore ci chiama!